



IL LINGUAGGIO

Impiattare e microondabile nel dizionario le parole del cibo

TERESA MONESTIROLI A PAGINA XI

La linguista Silvia Morgana racconta i risultati di uno studio condotto dalla **Statale** con l'Accademia della Crusca

# Le parole del cibo

## Tu impiatta il kebab io lo microondo

TERESA MONESTIROLI

**L**a parola spaghetti è la più conosciuta. Così come pizza, che si legge sulle vetrine di tutto il pianeta. Ma chi l'avrebbe mai detto che anche broccoli e zucchine (i) fossero in cima alla lista delle voci più diffuse all'estero, presenti in decine di idiomi? Perfino parole regionali come caciucco, osso buco, caponata e cacio e pepe hanno discreta notorietà, mentre panettone è presente solo in 5 lingue, ma almeno significa la stessa cosa che a Milano. Non si può dire lo stesso di frittelle, che in catalano vuol dire spezzatino, o peperoni, in alcune lingue intesi come salsiccia piccante. Ecco alcune delle curiosità emerse dai primi risultati della ricerca "Oltre pizza e spaghetti" realizzata dall'**Università Statale** e dedicata alle parole italiane del cibo adottate da altre lingue: un laboratorio multimediale raccolto in un touch screen da mercoledì a disposizione del pubblico al Castello Sforzesco per la "Piazza delle lingue 2015", evento organizzato dall'Accademia della Crusca che per la prima volta approda a Milano con la collaborazione dell'ateneo: tre giorni di incontri (liberi e gratuiti) per parlare di come cambia l'italiano ([www.piazzadellelingueexpo2015.it](http://www.piazzadellelingueexpo2015.it)). «Per ora abbiamo cen-

sito 22 lingue - spiega Silvia Morgana, docente di linguistica e coordinatrice del progetto -, ma il lavoro è ancora lungo. Al momento le voci individuate sono 362, invitiamo chiunque a inserirne di nuove per arricchire il catalogo».

**Quest'anno la "Piazza delle lingue" è dedicata alla cucina. C'entra Expo?**

«Certamente ha pesato, ma l'Accademia della Crusca da anni sta lavorando sulle parole del cibo. La cucina è un grande veicolo di integrazione culturale fra i popoli. Dobbiamo all'immigrazione la diffusione di molte parole italiane del cibo all'estero».

**La passione degli italiani per la cucina sta cambiando la lingua?**

«Agli chef piace la terminologia specialistica perchè sottolinea che la cucina è una scienza. Queste parole, quando sono veicolate dai media, e in particolare dai programmi televisivi, entrano in fretta nella lingua comune».

**Tipo "impiattare" introdotto da Masterchef?**

«E' un buon esempio. Da linguaggio tecnico è entrato nell'uso comune. Deriva da piatto ed esiste da 40 anni: ha una

connotazione estetica e significa servire una pietanza disponendola in modo da essere attraente anche alla vista. Un'al-

tra parola che si sta diffondendo è microondare, inteso come cuocere al microonde: arriva dalla pubblicità e su google si inizia a trovarla anche fuori da contesti tecnici».

**Anche l'Accademia della Crusca usa come fonte il web?**

«E' fondamentale. Le ricerche non si fanno più solo su fonti scritte, ma anche con radio, tv e internet. Le lingue mutano continuamente, solo le lingue morte non cambiano mai».

**Nel linguaggio della cucina italiana vengono usate molte parole straniere. Quando è iniziata la contaminazione?**

«Risale al '400. La fortuna della cucina francese inizia nel '700 e domina fino alla metà del '900, ma ci sono parole come cous cous di cui abbiamo trovato traccia già nel '500, in un trattato veneto di navigazione dove si parla di "cuscusu". Nel secondo '900 arrivano le lingue orientali, sudamericane, angloamericane: tacos, kebab, falafel, sushi, sashimi».

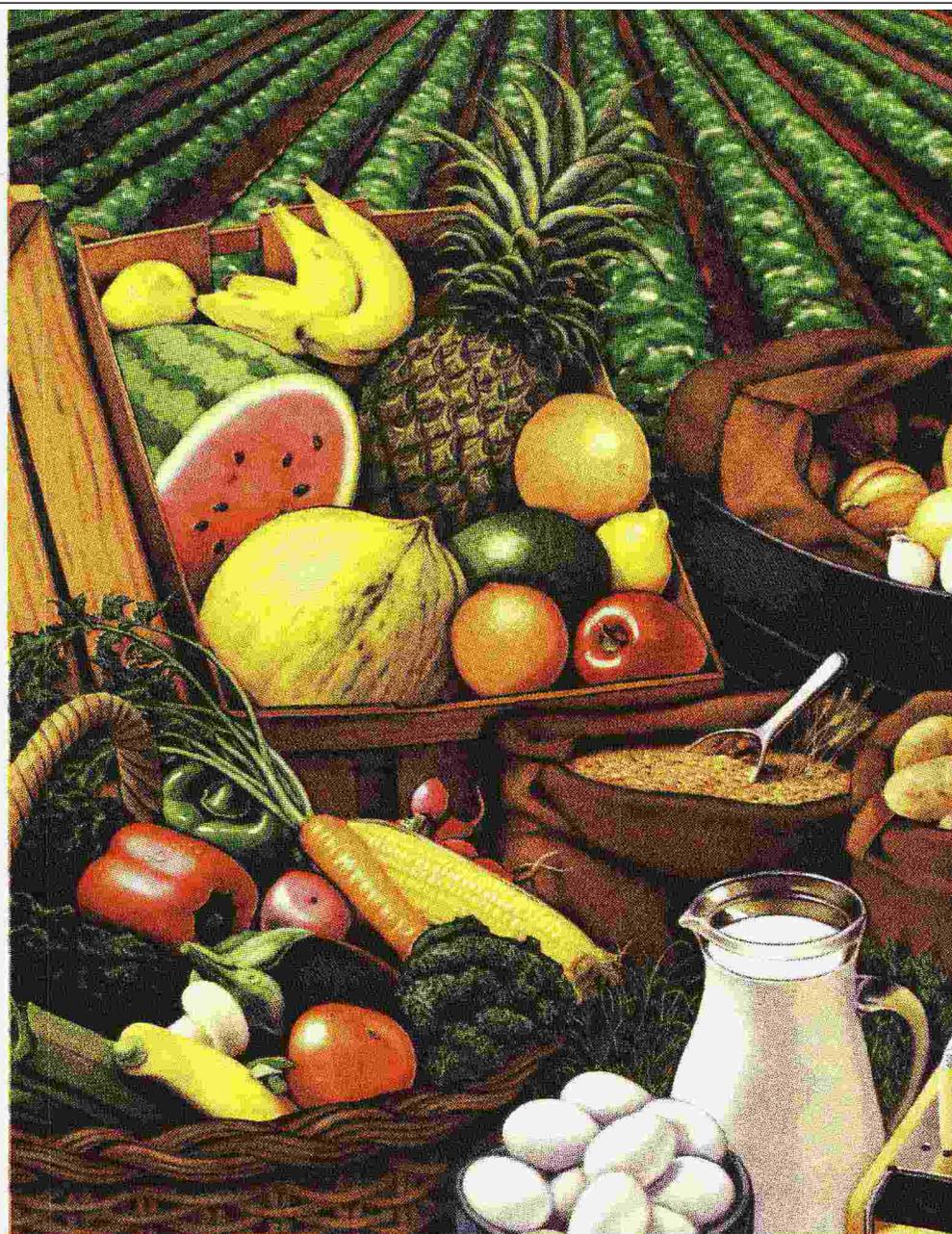
**Piatti oggi molto di moda**

«Le mode sono importanti, basti pensare al fast food che ha portato le parole hamburger, ketchup e drink. Oggi la moda della cucina ha influenzato tutte le lingue: in inglese all'inizio del '900 il 25% degli italianismi erano termini culinari, oggi sono il 70%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Oltre pizza e spaghetti" la diffusione delle parole italiane nel mondo

"La cucina è un grande veicolo di integrazione culturale tra i popoli"



## I TERMINI

### IMPIATTARE

Servire una pietanza in modo attraente anche alla vista, si è diffuso grazie ai programmi della tv

### MICROONDABILE

Che si può cuocere o scaldare al forno microonde, deriva dal linguaggio della pubblicità

### COUS COUS

Parola araba le cui prime tracce si trovano nel 1563 in un trattato veneto di navigazione

### BROCCOLI

Dopo spaghetti e pizza, le parole del cibo italiane più diffuse sono broccoli e zucchini

### PANETTONE

Presente in cinque lingue straniere: giapponese, islandese, polacco, inglese e ungherese



### PIAZZA DELLE LINGUE

Un laboratorio multimediale sarà a disposizione del pubblico da domani al Castello Sforzesco in occasione di "Piazza delle lingue 2015", tre giorni di incontri promossi da Accademia della Crusca e Università Statale. Nella foto la professoressa Silvia Morgana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.